

BRIEFING · PROVINCIA DI CHIETI (CH)

Chieti (CH) – Tessuto imprenditoriale: luglio 2026

Periodo luglio 2026 · Generato il 12 agosto 2026 · Affidabilità del segnale 84%

Indicatori chiave

Imprese attive

37.684

Saldo (mese)

+44

Iscrizioni (mese)

150

Cessazioni (mese)

106

Var. stock 12 mesi

-0,5%

Var. stock mese

+0,0%

Tasso iscriz. (mese)

0.4%

Tasso cessaz. (mese)

0.28%

Sintesi esecutiva

Chieti conta 37.684 imprese attive con dinamica moderatamente negativa (-0,45% annuo). Il tessuto resta ancorato all'agricoltura (28,6%) e commercio (18,7%), settori in calo strutturale. Segnali positivi emergono da energia rinnovabile, immobiliare e servizi avanzati, ma la contrazione negli assi tradizionali riduce l'attrattività complessiva del territorio per investimenti di scala.

Quadro generale

La provincia ospita un tessuto imprenditoriale medio-piccolo di 37.684 unità, con saldo mensile positivo (+44 unità) a fronte di dinamiche annue contrastanti. Su 12 mesi il decremento dello stock tocca -0,45%, generato da 106 cessazioni versus 150 iscrizioni mensili (tassi rispettivamente 0,28% e 0,4%). La variazione mensile marginale (+0,01%) maschera una contrazione strutturale che si accumula nel medio termine. Lo stock complessivo non cresce, segnalando ristagno della base imprenditoriale.

Dinamiche settoriali

Agricoltura domina con il 28,6% (10.765 imprese), ma contrae a -1,9% annuo e genera saldo negativo (-8 unità/mese). Commercio al dettaglio e ingrosso pesa il 18,7% (7.027) con calo marcato (-2,9% annuo, -25 saldo mensile), sintomo di pressioni strutturali dalla grande distribuzione. Servizi raggiungono il 19,0% (7.164) con crescita contenuta (+2,1% annuo) e quasi pareggio mensile. Costruzioni (12,1%, 4.542 imprese) si stabilizzano (+0,4% annuo, -3 saldo). Manifattura, minoritaria al 8,8% (3.316), langue a -0,1% annuo. Turismo-ristorazione cresce lentamente (+1,4% annuo, 2.658 unità). Tra i settori emergenti, energia rinnovabile balza a +7,7% annuo, immobiliare a +5,5%, ICT a +1,4%, tracciando una transizione ancora incipiente verso servizi avanzati.

Anomalie e segnali

L'amministrazione pubblica registra una crescita estrema (+50% annuo), manifestamente fuori norma rispetto alla media settoriale provinciale. Questo scostamento oltre 2 deviazioni standard indica probabilmente una reclassificazione amministrativa o incremento di enti pubblici/fondazioni, non riflesso di dinamica di mercato. Tale anomalia non modifica l'interpretazione del tessuto privato, ma va isolata nelle analisi predittive.

Lettura strategica

Per banche e fondi, il territorio presenta profilo di rischio moderato-alto. La dipendenza da agricoltura e commercio tradizionale (47,3% combinato) espone a vulnerabilità strutturale; entrambi cedono quota annuale con velocità non trascurabile. Le crescite in energia, immobiliare e servizi amministrativi sono reali ma ancora marginali (quote sotto il 6% combinate) e insufficienti a compensare erosioni. L'assenza di manifattura forte limita moltiplicatori di valore; ICT e comunicazione restano nicchiali (1,9%). Opportunità risiedono in: consolidamento del segmento immobiliare (rialzo +5,5%), sviluppo di energie rinnovabili (trend +7,7%), potenziamento di servizi a elevato valore aggiunto. Cautela consigliata su new entry nel commercio retail e piccola manifattura, dove i margini erosivi sono evidenti.

Outlook

Monitorare nei prossimi 2-3 trimestri l'accelerazione o frenata del calo agricolo e commerciale; se si stabilizzano oltre -2% annuo rappresenteranno indicatore di razionalizzazione strutturale, altrimenti segnalano fragilità economica del territorio. Tracciare con attenzione la traiettoria dei settori emergenti (energia, immobiliare): se superano la crescita dell'1-2% annuo confermano transizione reale verso economia più moderna. Verificare se il saldo mensile positivo (+0,01% stock) si consolida o regredisce: la sostenibilità della base dipende dal sorpasso delle iscrizioni sulle cessazioni nelle prossime rilevazioni.

Mosse suggerite

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte subito

Ridurre esposizione creditizia e patrimoniale nel retail

Il commercio rappresenta il 18.7% delle imprese attive ma è in forte calo (-25 saldo, -2.9% su 12m). Il trend di chiusure è significativo e concentrato. Necessaria revisione immediata di fidi, garanzie e portafogli retail.

Dati a supporto: Saldo negativo -25, var 12m -2.9%, quota 18.7% dell'economia locale

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Monitorare e diversificare portafoglio agricolo e agroalimentare

Settore dominante (28.6% delle imprese) in declino persistente (-8 saldo, -1.9% su 12m). Rischio sistemico elevato per un'economia territoriale così esposta. Rivalutare linee di credito agrario e rinegoziare termini con operatori fragili.

Dati a supporto: Quota 28.6%, saldo -8, var 12m -1.9%, stock complessivo -0.45%

OFFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Allocare capitale in imprese di utility e transizione energetica

Unico settore in crescita marcata (+7.7% su 12m) con saldo positivo. Allineato con trend nazionale di decarbonizzazione e investimenti green. Opportunità di posizionamento in un segmento counter-ciclico rispetto al territorio.

Dati a supporto: Var 12m +7.7%, saldo +1, crescita anomala rispetto al contesto

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Sviluppare prodotti finanziari legati a real estate e rigenerazione urbana

Settore in crescita (+5.5% su 12m, saldo +1) in contesto complessivamente negativo. Segnale di potenziale riqualificazione territoriale. Opportunità di finanziamento immobiliare e fondi di sviluppo urbano.

Dati a supporto: Var 12m +5.5%, saldo +1, counter-trend rispetto a -0.45% medio provinciale

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità MEDIA · orizzonte subito

Investigare l'anomalia di crescita del 50% in APD: verificare dati e origine

Crescita del 50% su 12m è anomala (2 deviazioni standard dalla media) e sospetta. Quota molto piccola ma il segnale è incoerente. Verificare se dovuta a riclassificazioni, fusioni/scissioni di enti pubblici o errori di riporto nel Registro.

Dati a supporto: Var 12m +50.0%, saldo 0, quota piccolissima, anomalia segnalata esplicitamente

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte anno

Supportare digitalizzazione di PMI e agricoltura attraverso fintech e advisory

ICT+comunicazione cresce (+1.4% su 12m) pur piccolo (1.9%). Territorio agricolo e commerciale in difficoltà ha bisogno di strumenti digitali. Opportunità di servizi a valore aggiunto e finanziamenti mirati alla trasformazione digitale delle imprese locali.

Dati a supporto: Var 12m +1.4%, quota 1.9%, potenziale driver di efficienza per settori in calo

Composizione per macro-settore

Macro-settore	Imprese	Quota	Saldo	Var.12m
Agricoltura	10.765	28.6%	-8	-1,9%
Servizi	7164	19%	-1	+2,1%
Commercio	7027	18.7%	-25	-2,9%
Costruzioni	4542	12.1%	-3	+0,4%
Manifattura e industria	3316	8.8%	-5	-0,1%
Turismo e ristorazione	2658	7.1%	-2	+1,4%
Finanza e assicurazioni	782	2.1%	+0	+3,6%
ICT e comunicazione	717	1.9%	-1	+1,4%
Trasporti e logistica	665	1.8%	-2	-0,7%

Settori in crescita

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (D)	+1	+7,7%
Attività immobiliari (M)	+1	+5,5%
Attività amministrative e di supporto (O)	+1	+2,3%
Altre attività di servizi (T)	+1	+0,9%
Amministrazione pubblica e difesa (P)	+0	+50,0%
Editoria, trasmissioni e contenuti (J)	+0	+9,4%

Settori in calo

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (G)	-25	-2,9%
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	-8	-1,9%
Attività manifatturiere (C)	-6	-0,4%
Costruzioni (F)	-3	+0,4%
Trasporto e magazzinaggio (H)	-2	-0,7%

Servizi di alloggio e ristorazione (I)	-2	+1,4%
--	----	-------

Anomalie statistiche

- Amministrazione pubblica e difesa — Crescita marcata dello stock (50.0% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).